COMUNE DI NAPOLI

Delibera n. 67 del 24/11/2014

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli
(All . n. 1 mozione, n. 7 emendamenti , deliberazione di G.M. n. 506 del 17/07/2014)

L'anno duemilaquattordici il giorno 24 del mese di novembre nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO			
de MAGISTRIS LUIGI	**P**		
1) ADDIO GENNARO	**Assente**	**25) LETTIERI GIOVANNI**	**Assente**
2) ATTANASIO CARMINE	**P**	**26) LORENZI MARIA**	**P**
3) BEATRICE AMALIA	**Assente**	**27) LUONGO ANTONIO**	**P**
4) BORRIELLO ANTONIO	**P**	**28) MADONNA SALVATORE**	**Assente**
5) BORRIELLO CIRO	**P**	**29) MANSUETO MARCO**	**Assente**
6) CAIAZZO TERESA	**P**	**30) MARINO SIMONETTA**	**P**
7) CAPASSO ELPIDIO	**P**	**31) MAURINO ARNALDO**	**P**
8) CASTIELLO GENNARO	**P**	**32) MOLISSO SIMONA**	**Assente**
9) COCCIA ELENA	**P**	**33) MORETTO VINCENZO**	**Assente**
10) CROCETTA ANTONIO	**P**	**34) MUNDO GABRIELE**	**Assente**
11) ESPOSITO ANIELLO	**Assente**	**35) NONNO MARCO**	**P**
12) ESPOSITO GENNARO	**P**	**36) PACE SALVATORE**	**P**
13) ESPOSITO LUIGI	**P**	**37) PALMIERI DOMENICO**	**P**
14) FELLICO ANTONIO	**P**	**38) PASQUINO RAIMONDO**	**P**
15) FIOLA CIRO	**Assente**	**39) RINALDI PIETRO**	**P**
16) FORMISANO GIOVANNI	**P**	**40 RUSSO MARCO**	**P**
17) FREZZA FULVIO	**P**	**41) SANTORO ANDREA**	**Assente**
18) GALLOTTO VINCENZO	**P**	**42) SCHIANO CARMINE**	**P**
19) GRIMALDI AMODIO	**P**	**43) SGAMBATI CARMINE**	**P**
20) GUANGI SALVATORE	**P**	**44) TRONCONE GAETANO**	**P**
21) IANNELLO CARLO	**Assente**	**45) VARRIALE VINCENZO**	**P**
22) IZZI ELIO	**P**	**46) VASQUEZ VITTORIO**	**P**
23) LANZOTTI STANISLAO	**Assente**	**47) VERNETTI FRANCESCO**	**P**
24) LEBRO DAVID	**P**	**48) ZIMBALDI LUIGI**	**P**

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G.Virtuoso

Sono presenti in Aula la Dirigente Dott.ssa E. Natilli per l'attività di supporto tecnico a riscontro della nota di invito prot. n. 902015 del 18/11/2014, mentre la dott.ssa Paolella ha giustificato, con apposita nota, la sua assenza.

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la deliberazione di proposta di G.M. n. 506 del 17 luglio 2014 avente ad oggetto: Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli.

La deliberazione è stata trasmessa alle Commissioni Lavoro ed Attività Produttive, Affari Istituzionali ed Urbanistica .

Nel corso della seduta della Commissione Lavoro ed Attività Produttive sono stati presentati alcuni emendamenti da parte del Presidente dell'Osservatorio Permanente Centro Storico di Napoli –Sito Unesco, che vengono portati all'attenzione dell'Aula, la Commissione Affari Istituzionali ha espresso all'unanimità parere favorevole, mentre la Commissione Urbanistica ha espresso la volontà di presentare emendamenti.

Il provvedimento è stato , poi, inviato a tutte le Municipalità,delle quali la II e la X Municipalità hanno espresso parere favorevole.

L'Assessore Panini illustra il provvedimento.

Entrano in Aula i Consiglieri Attanasio e Fiola.(Presenti 36)

Il Consigliere Crocetta, Presidente della Commissione Lavoro ed Attività Produttive, illustra i lavori della Commissione.

Il Consigliere Fiola propone il rinvio dell'atto.

Il Consigliere Formisano non è d'accordo, afferma che il provvedimento è valido e che è stato fatto un buon lavoro in Commissione.

Il Consigliere Fiola, alla luce della presentazione di alcuni emendamenti,tra cui uno a firma del Consigliere Crocetta, chiede che l'atto venga ulteriormente approfondito in Commissione.

Il Consigliere Crocetta ritiene che il suo emendamento non inficia l'atto essendo pleonastico.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consigliere Fiola di rinvio dell'atto in Commissione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha respinta, a maggioranza con il voto favorevole del Gruppo del P.D. e l'astensione del Consigliere Russo.

Il Consigliere Fiola chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente dispone in tal senso.

Alla chiama sono presenti n. 31 Consiglieri, risulta entrato in Aula il Consigliere Guangi ed allontanatesi i Consiglieri Esposito G., Nonno, Borriello A., Gallotto, Madonna e Rinaldi , la seduta procede validamente.

Il Consigliere Fiola afferma che non c'è, a suo parere, alcuna collaborazione con l'Assessorato allo Sviluppo e preannuncia che nei prossimi giorni si farà promotore di una mozione di sfiducia nei confronti dell'Assessore Panini.Dichiara, poi, di abbandonare l'Aula

Si allontana il consigliere Fiola , rientrano in Aula i Consiglieri Gallotto e Rinaldi.**(Presenti 32)**

Il Presidente informa l'Aula che è stata presentata una mozione a firma della Consigliera Coccia, alla quale cede la parola per l'illustrazione del documento.

La Consigliera Coccia spiega le motivazioni alla base della mozione presentata, volta alla tutela di numerose realtà commerciali storiche e di pregio, a favore della grande distribuzione.

Il Consigliere Palmieri, pur condividendo gli intenti della Consigliera Coccia, ne propone una formulazione diversa.

La Consigliera Coccia afferma che non vorrebbe mai che al posto di un'attività commerciale di pregio, possa insediarsi un supermercato, per questo motivo ha parlato di impedire il cambio di destinazione d'uso.

Il Consigliere Palmieri afferma che non è necessario porre dei divieti, bisogna attivare piuttosto un sistema di controlli, quando la legge viene violata.

Il Consigliere Pace sostiene che bisogna trovare un punto di incontro tra diverse esigenze.

La Consigliera Caiazzo ritiene le motivazioni addotte condivisibili, è necessario, a suo parere, valutare ulteriori strumenti di salvaguardia del tessuto del centro storico.

Il Consigliere Crocetta ritiene che dovrebbe essere capacità dell'Aula trovare un punto d'incontro.

La Consigliera Coccia legge la mozione, modificata a seguito delle considerazioni emerse nel corso della discussione.

Il Presidente, recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, pone in votazione il documento, con le modifiche apportate, ed , assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità. **(All. 1)**

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il n. 1 , sul quale è stato espresso un parere tecnico negativo, a firma della Consigliera Coccia, che lo ritira.

Entra in Aula il Consigliere Esposito G. (Presenti 33)

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 1.1 a firma del Consigliere Lebro, che lo illustra.

Entra in Aula il Consigliere Nonno (Presenti 34)

L'Assessore Panini dichiara di rimettere la decisione all'Aula.

Il Presidente pone in votazione il documento ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento, il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 1

All'articolo 2 " Ambito di applicazione"

La lettera a) si sostituisce integralmente con la seguente frase: a) attività artigianali, (botteghe storiche) dedite alle produzioni tradizionali di alto valore estetico ed al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione **(All. 2)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 1.2 a firma del Consigliere Lebro e, recepito il parere favorevole dell'Amministrazione , lo pone in votazione.
Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio, all'unanimità, ha approvato l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 2

All'articolo 3, comma 2, dopo le parole:" seguenti condizioni" aggiungere le seguenti:ad esclusione delle attività di cui alla lett. a) dell'art. 2" **(All.3)**

Il Presidente informa l'Aula che gli emendamenti contrassegnati con i numeri 2, 3, 4, sono stati ritirati dalla proponente, Consigliera Coccia.

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 5, a firma della Consigliera Coccia e, recepito il parere favorevole dell'Amministrazione , lo pone in votazione. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 3

Capo III, art 5, comma2, lettera c: sostituire al quarto capoverso le parole "nel rispetto delle" con" in continuità con le "**(All. 4)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 5.1, a firma del Consigliere Lebro e, recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 4

Aggiungere alla fine dell'articolo 7, ossia dopo il comma 1, le seguenti parole: "le targhe saranno differenziate per la tipologia delle attività, a seconda che trattasi di esercizio ovvero di bottega storica.
Le targhe saranno altresi' distinte per categoria di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 2. "**(All.5)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 6, a firma del Consigliere Crocetta e recepito il parere favorevole dell'Amministrazione , lo pone in votazione. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 5

Dopo l'art. 9, inserire l'art. 9-bis rubricato" Imprese Storiche ultracentenarie "

1) E' istituito altresi' l'Albo delle Imprese Storiche ultracentenarie con i requisiti previsti dall'art.2. comma 3, della Legge Regionale n. 11 del 10 marzo 2014 e dal relativo Regolamento .
2) Le modalità per l'iscrizione e la cancellazione all'Albo sono le stesse previste per gli Esercizi/Botteghe storiche. "**(All.6)**

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero7, a firma del Consigliere Crocetta e recepito il parere favorevole dell'Amministrazione , lo pone in votazione. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato, all'unanimità, l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 6

All'art. 12- Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento nell'Albo"- Al comma 1 sostituire l'inciso "con successivo decreto sindacale" con le parole " con successiva disposizione del Direttore Generale".Al comma 7 sostituire la parola "Sindaco" con la parola " Direttore Generale" "**(All.7)**

Entra in Aula il Consigliere Castiello (Presenti 35)

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 8, a firma della Consigliera Coccia.

Entra in Aula il Consigliere Borriello A. (Presenti 36)

Il Consigliere Grimaldi esprime perplessità nel merito ai contenuti del documento.

L'Assessore Panini esprime parere favorevole e sostiene che è sarebbe opportuno mettere mano ad un regolamento sanitario.

La Consigliera Coccia fornisce alcuni chiarimenti.

Il Consigliere Palmieri sostiene che per rendere possibile la tutela nel caso di passaggio di una attività da padre in figlio, occorre riformulare l'emendamento.

La Consigliera Coccia legge l'emendamento riformulato .

Il Consigliere Grimaldi propone un'ulteriore modifica.

Il Presidente, recepito il parere favorevole dell'Amministrazione sulla nuova formulazione, pone in votazione l'emendamento modificato ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo è di seguito riportato:

Emendamento n. 7

Capo V, articolo 13 Benefici tributari ed altre misure:

Aggiungere il comma 3 :Ai fini del reimpianto e conservazione delle attività artigianali con specifiche lavorazioni di pregio si applicano, ove necessario e verificandone le possibilità, tutte le deroghe amministrative e regolamentari applicabili in materia di igiene e sanità, sicurezza e accessibilità, già consentite dalle norme preesistenti e, verificatone le possibilità, anche in caso di cambio di gestione.**(All. 8)**

Il Presidente, terminati gli interventi, pone in votazione la proposta di G.M. n. 506 del 17 luglio 2014 ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio, con la presenza in Aula di 36 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio dell'atto, all'unanimità

DELIBERA

L'approvazione, della proposta di G.M. n. 506 del 17 novembre 2014 avente ad oggetto: Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli , con n. 1 mozione e con n. 7 emendamenti, sui quali i dirigenti preposti hanno espresso il parere di competenza, di seguito riportati:

Emendamento n. 1

All'articolo 2 " Ambito di applicazione"

La lettera a) si sostituisce integralmente con la seguente frase: a) attività artigianali, (botteghe storiche) dedite alle produzioni tradizionali di alto valore estetico ed al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione

Emendamento n. 2

All'articolo 3, comma 2, dopo le parole:" seguenti condizioni" aggiungere le seguenti:ad esclusione delle attività di cui alla lett. a) dell'art. 2"

Emendamento n. 3

Capo III, art 5, comma2, lettera c: sostituire .al quarto capoverso le parole "nel rispetto delle" con" in continuità con le "

Emendamento n. 4

Aggiungere alla fine dell'articolo 7, ossia dopo il comma 1, le seguenti parole: "le targhe saranno differenziate per la tipologia delle attività, a seconda che trattasi di esercizio ovvero di bottega storica.
Le targhe saranno altresi' distinte per categoria di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 2. "

Emendamento n. 5

Dopo l'art. 9, inserire l'art. 9-bis rubricato" Imprese Storiche ultracentenarie "

1) E' istituito altresi' l'Albo delle Imprese Storiche ultracentenarie con i requisiti previsti dall'art.2, comma 3, della Legge Regionale n. 11 del 10 marzo 2014 e dal relativo Regolamento .
2) Le modalità per l'iscrizione e la cancellazione all'Albo sono le stesse previste per gli Esercizi/Botteghe storiche. "**(All.6)**

Emendamento n. 6

All'art. 12- Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento nell'Albo"- Al comma 1 sostituire l'inciso "con successivo decreto sindacale" con le parole " con successiva disposizione del Direttore Generale".Al comma 7 sostituire la parola "Sindaco" con la parola " Direttore Generale"

Emendamento n. 7

Capo V, articolo 13 Benefici tributari ed altre misure:

Aggiungere il comma 3 :Ai fini del reimpianto e conservazione delle attività artigianali con specifiche lavorazioni di pregio si applicano, ove necessario e verificandone le possibilità, tutte le deroghe amministrative e regolamentari applicabili in materia di igiene e sanità, sicurezza e accessibilità, già consentite dalle norme preesistenti e, verificatone le possibilità, anche in caso di cambio di gestione

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento,n. 1 mozione, n. 7 emendamenti, la deliberazione di G.M. n. 506 del 17 Luglio 2014, composta da 12 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, di complessive 19 pagine separatamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati

Il Coordinatore
Dr. G. Scala

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. R. Pasquino

Il Segretario Generale
Dott. G. Virtuoso

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 1 DIC. 2014
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a _____

P.R. _____ _____ _____

_____ _____ _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

_____

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

_____

Addì _____

Il Segretario Generale

_____

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____ _____ _____

_____ _____ _____

ALL. 1

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Ufficio di Presidenza
OSSERVATORIO PERMANENTE PER IL CENTRO STORICO DI NAPOLI – SITO UNESCO

MOZIONE ALLA DELIBERA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO n.506 del 17/07/2014

PREMESSO

Che l'istituzione dell'Albo delle botteghe storiche non solo è conforme agli indirizzi del Piano di gestione del sito UNESCO ma costituisce una buona prassi, da replicare in tutti i settori di competenza dell'amministrazione comunale per una gestione integrata del sito, che realizza uno specifico strumento operativo regolamentare che, insieme alla formalizzazione di appositi "disciplinari", da forza operativa ai principi di protezione affermati.

Che, per il sito UNESCO, l'approccio al "paesaggio storico urbano" sancito con il Piano di gestione ha descritto il sistema dei valori da difendere e valorizzare del sito UNESCO ("Valori connessi ai sistemi produttivi basati sul sapere tradizionale" ed i "Valori che derivano dalla cultura immateriale") come "un'entità storica, definita fisicamente negli spazi e nell'architettura, ma anche come il risultato di un processo produttivo sociale dinamico ed in continua trasformazione".

Che negli ultimi anni si accusa la progressiva chiusura di numerose realtà commerciali storiche e di pregio (botteghe, librerie e cinema, antichi negozi, attività artigianali e tradizionali, attività ricettive ecc.) causata da un graduale e sostanziale cambiamento dell'economia globale e cittadina che favorisce il cambio merceologico (commerciale, artigianale, culturale e di somministrazione) a favore della grande distribuzione, di attività "in franchising" o di brand privi di identità locale.

Che a questa dinamica "spontanea espulsiva" riscontrabile in molte città italiane consegue l'inevitabile perdita di identità culturale del tessuto storico-culturale verso un'immagine omologata con negative conseguenze per la diversificazione economica che costituisce attrattiva per la formazione di circuiti turistici di qualità, la conservazione della mixité socio-culturale e pregiudizio alla stessa vivibilità per la comunità locale.

CONSIDERATO

Che, a causa della crisi economica e degli aumenti dei costi di gestione, alla dismissione del tessuto produttivo e culturale identitario, spesso corrisponde anche la modifica della destinazione d'uso dei locali in depositi o garage o la sparizione di arredi e vetrine che storicamente hanno caratterizzato il paesaggio storico urbano

che, in area UNESCO, le attività di promozione e valorizzazione devono essere integrate con attività divulgative e pedagogiche per rendere più consapevoli la cittadinanza tutta ed il tessuto imprenditoriale attraverso la conoscenza dei valori che rendono unico il sito

che, oltre l'area UNESCO, tutto il tessuto storico conserva tracce significative della storia e della cultura urbana da conservare

che proprio la caratteristica di storicità degli arredi o di mestiere tradizionale può causare elemento di incompatibilità con le norme vigenti ove interpretate restrittivamente ed in ottica "settoriale" da parte dei competenti servizi e, pertanto si ravvede la necessità di ulteriori benefici da accordare alla categoria delle "botteghe storiche" consistenti in adeguate facilitazioni in accompagnamento per quelle attività che necessitino di azioni di rinnovo parziale o totale delle attrezzature

VISTO

L'Art. 61 del PRG (Manufatti di architettura moderna e contemporanea di interesse documentale nonché dei siti delle attività di monumentale collocazione) che, tra l'altro, definisce "le attività di storica collocazione" come "immobili nei quali si svolgono attività cui possa essere riconosciuto un alto valore sociale e culturale, sedimentatosi nel tempo" e conseguentemente introduce la possibilità di forme di vincolo alla "destinazione d'uso" da determinarsi mediante deliberazione comunale

Che il medesimo articolo del PRG prevede, ai fini deliberativi, la preventiva identificazione di tali attività sulla base di significativa istruttoria e di criteri scientifici predefiniti nonché la realizzazione presso il servizio pianificazione urbanistica, dell'archivio dei progetti originali dei manufatti nonché la realizzazione, presso il servizio di edilizia privata, del catalogo dei siti di storico interesse

L'esistenza di un cospicuo patrimonio informativo già in possesso dell'ente (SIT urbanistica on line) che potrebbe raccordare le informazioni su citate con tutte quelle già codificate generando così un servizio indispensabile alla conoscenza dei valori urbani della città per residenti, turisti ed investitori

IMPEGNA il SINDACO e gli ASSESSORI COMPETENTI

a predisporre tutti gli atti possibili nelle forme più consone, di concerto con la Commissione [illegible]

- ~~si possa impedire l'espulsione delle "attività di storica collocazione" mediante l'apposizione di specifico vincolo che impedisca il cambio di settore merceologico ed il cambio di destinazione d'uso per gli immobili ancora oggi impegnati da di particolare pregio fisico-funzionale e storico-culturale~~
- sia istituito l'archivio delle "attività di storica collocazione", corredato della documentazione attestante i requisiti, liberamente consultabile on line ed adeguatamente pubblicizzato anche attraverso un'apposita manifestazione, nonché che ogni nuovo riconoscimento venga pubblicizzato mediante avviso sul sito comunale e con informazione territoriale in tutte le municipalità
- siano previste forme di facilitazione ed accompagnamento per le botteghe storiche che debbano rinnovare le proprie attrezzature al fine di conservare le attività in essere

Osservatorio Permanente per il Centro Storico di Napoli – Sito UNESCO

Il Presidente Elena Coccia

I Consiglieri

[signature]

[signature]

SUB

Si possa attuare ogni utile azione amministrativa e tributaria per tutelare le attività di storica collocazione, evitare il cambio di settore merceologico ed il cambio di destinazione d'uso per gli immobili ancora oggi impegnati da particolare pregio fisico-funzionale e storico-culturale.

[signature] [signature]

1.1 ALL. 2

OGGETTO: Emendamenti alla Delibera di proposta di Consiglio n. 506 del 17/7/2014: "Regolamento per la tutela la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botte ghe storiche della città di Napoli."

1° EMENDAMENTO:

All'art. 2 "Ambito di applicazione"

La Lettera a) si sostituisce integralmente con la seguente frase:

a) attività artigianali (Bottega storica) dedite alla produzioni tradizionali di alto valore estetico ed al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione.

ALL. 3

OGGETTO: Emendamenti alla Delibera di proposta di Consiglio n. 506 del 17/7/2014: "Regolamento per la tutela la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli.".

All'art. 3, comma 2, dopo le parole: "seguenti condizioni" aggiungere le seguenti: "ad esclusione delle attività di cui alla lett. a) dell'art. 2".

1.2

ALL. 4

5

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale

Osservatorio Permanente centro storico di Napoli-sito Unesco

Emendamenti alla delibera di proposta al consiglio n. 506 del 17 luglio 2014 : Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli

Capo III, art 5, comma 2, lettera c : sostituire al quarto capoverso le parole "nel rispetto delle" con "in continuità con le"

I Consigliere
Dott. Elena Coccia

5.1 ALL. 5

OGGETTO: Emendamenti alla Delibera di proposta di Consiglio n. 506 del 17/7/2014: "Regolamento per la tutela la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli.".

3° EMENDAMENTO:

Aggiungere, alla fine dell'art. 7, ossia dopo il comma 1, le seguenti parole: "Le targhe saranno differenziate per la tipologia delle attività, a seconda che tratti di esercizio ovvero di bottega storica. Le targhe saranno altresì distinte per categoria di cui alle lettere b) e c) dell'art. 2. -

ALL. 6

6

Oggetto: Emendamenti alla Delibera di proposta al Consiglio n. 506 del 17/07/2014: Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli.

7 All'art. 12 - "*Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento nell'Albo*" - al comma 1. sostituire l'inciso "*con successivo decreto sindacale*" con le parole "*con successiva disposizione del Direttore Generale*". Al comma 7. sostituire la parola "*Sindaco*" con la parola "*Direttore Generale*".

6 Dopo l'art. 9. inserire l'art. 9-bis rubricato "*Imprese Storiche ultracentenarie*".
1.E' istituito altresì l'Albo delle Imprese Storiche ultracentenarie con i requisiti previsti dall'art. 2. comma 3, della Legge Regionale n.11 del 10 marzo 2014, e dal relativo Regolamento.
2.Le modalità per l'iscrizione e la cancellazione all'Albo sono le stesse previste per gli Esercizi/Botteghe storiche.

Antonio Locatti

ALL. 7

6

Oggetto: Emendamenti alla Delibera di proposta al Consiglio n. 506 del 17/07/2014: Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli.

7 All'art. 12 - "*Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento nell'Albo*" - al comma 1. sostituire l'inciso "*con successivo decreto sindacale*" con le parole "*con successiva disposizione del Direttore Generale*". Al comma 7. sostituire la parola "*Sindaco*" con la parola "*Direttore Generale*".

6 ~~Dopo l'art. 9. inserire l'art. 9-bis rubricato "*Imprese Storiche ultracentenarie*".~~
~~1.E' istituito altresì l'Albo delle Imprese Storiche ultracentenarie con i requisiti previsti dall'art. 2, comma 3, della Legge Regionale n.11 del 10 marzo 2014, e dal relativo Regolamento.~~
~~2.Le modalità per l'iscrizione e la cancellazione all'Albo sono le stesse previste per gli Esercizi/Botteghe storiche.~~

Antonio Locatti

ALL. 8

8

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale

Osservatorio Permanente centro storico di Napoli-sito Unesco

Emendamenti alla delibera di proposta al consiglio n. 506 del 17 luglio 2014 :
Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli

Capo V, art 13 Benefici tributari ed altre misure

Aggiungere il comma 3: *Ai fini del reimpianto e conservazione delle attività artigianali con specifiche lavorazioni di pregio si applicano, ove necessarie, tutte le deroghe amministrative e regolamentari applicabili in materia di igiene e sanità, sicurezza, accessibilità, e consentite nel rispetto delle norme.* presentate a ~~[illegible]~~ verificare la possibilità

verificare la possibilità

anche in caso di cambio di gestore

Il Consigliere
avv. Elena Coccia

Parere favorevole
[illegible]
24-11-14 [illegible]

COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E MERCATO DEL LAVORO
- Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples
- Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive

ORIGINALE

ASSESSORATO AL LAVORO E ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

03 LUG. 2014
14576

Proposta di delibera prot. n°. 05 del 27/6/2014

Categoria ..... Classe ..... Fascicolo .....

Annotazioni .....

.....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 306 /

OGGETTO: Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli -

Il giorno 17 LUG. 2014, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 7 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS — P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO	P	*Francesco MOXEDANO*	P
Mario CALABRESE	Assente	*Annamaria PALMIERI*	P
Alessandra CLEMENTE	Assente	*Salvatore PALMA*	Assente
Gaetano DANIELE	Assente	*Enrico PANINI*	P
Alessandro FUCITO	Assente	*Carmine PISCOPO*	P
Roberta GAETA	Assente	*Monia ALIBERTI*	P

(**Nota bene:** Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE "; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Direttore

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive, Dott. Enrico Panini,

Premesso:

- che, le attività commerciali, artigianali e ricettive, rivestono un ruolo fondamentale per il sistema dell'economia di ogni città e, in particolar modo, per le città come Napoli, che si caratterizzano, tra l'altro, per una forte vocazione turistica;

- che, nella Città di Napoli vi sono attività contraddistinte da una rilevante continuità temporale e un forte radicamento urbano, che costituiscono testimonianza della storia, della cultura, dell'arte e della tradizione imprenditoriale napoletana, le quali, purtroppo, in questo particolare momento storico, segnato da una forte crisi economica, rischiano di scomparire;

- che, il Comune di Napoli intende, anche mediante l'istituzione di un "Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche" e l'adozione di un apposito Regolamento, tutelare, promuovere e valorizzare quelle attività che appartengono alla storia cittadina e, in particolare, che:
  a) sono connotate dalla presenza di un significativo valore storico e/o artistico e/o monumentale e/o ambientale;
  b) rappresentano elementi fondanti dell'identità cittadina e del patrimonio culturale di Napoli;
  c) valorizzano con la loro continuità nel tempo il lavoro e l'intelligenza imprenditoriale;
  d) costituiscono risorse economiche strategiche;
  e) svolgono una funzione fondamentale di attrattori di flussi turistici;

- che, in particolare, tale Regolamento deve essere finalizzato, inoltre, a stimolare le attività economiche storiche, nonché a mantenere e conservare le caratteristiche originarie, i valori e le tradizioni rappresentate da tali esercizi;

- che è stata predisposta bozza di Regolamento da parte degli Uffici preposti sin dal 10 novembre 2013;

- che, nelle more dell'approvazione da parte degli Organi deliberanti dell'Ente, è intervenuta la Legge Regionale n. 11 del 10 marzo 2014, pubblicata in pari data sul BURC n. 17;

- che l'art. 2, comma 4, della citata L.R. prevede che "*Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, la Giunta regionale adotta la deliberazione concernente la determinazione dei criteri per l'individuazione dei locali, dei negozi, e delle botteghe [.....] a rilevanza storica [....]*";

- che nelle more dell'adozione dei citati criteri da parte della Regione Campania, l'Amministrazione intende, comunque, procedere all'approvazione in via sperimentale della succitata bozza di Regolamento, tenuto conto degli ambiti di propria competenza;

- che tale intenzione è chiaramente rappresentata nella nota PG/2014/239247 del 24/03/2014 dell'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive che, allegata al presente atto sotto la lettera "A", ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Premesso, inoltre:

- che, è stata predisposta, ed inoltrata per la relativa approvazione con nota della Direzione Centrale Sviluppo PG/2014/322045 del 17/04/2014, proposta di deliberazione di G.C. del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples e del Servizio SUAP n. 4 dell'11/04/2014, avente ad oggetto: *"Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli -"*;

- che, tale proposta di deliberazione è stata sottoposta al Comitato di Direzione nella riunione tenutasi in data 7 maggio 2014, dove è stato ritenuto di interessare la Direzione Centrale

SEGRETARIO GENERALE

Pianificazione e Gestione del Territorio - sito Unesco - circa eventuali interferenze con le competenze assegnate ai relativi Uffici;

3

- che, pertanto, con nota della Direzione Centrale Sviluppo PG/2014/368294 dell'8/05/2014, è stata trasmessa alla predetta Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio copia della citata proposta di delibera, in uno alla relativa bozza di regolamento;

- che, la Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio - sito Unesco - con nota PG/2014/493901 dell'20/06/2014, ha espresso "*ampia condivisione per la procedura avviata e in particolare per gli aspetti che rientrano nella stessa linea di indirizzo già introdotta con il Piano di gestione per il centro storico di Napoli sito UNESCO [...]*", ritenendo, sostanzialmente, che la tutela delle attività promossa dal Regolamento potrebbe contribuire al raggiungimento di uno degli obiettivi generali del citato Piano di gestione "*conservando e valorizzando quei luoghi della città tradizionalmente caratterizzati dalla presenza di particolari attività: San Gregorio Armeno per l'arte presepiale, San Sebastiano per gli strumenti musicali, Port'Alba per i libri, Borgo Orefici per la lavorazione dei preziosi, i Quartieri Spagnoli e in particolare i gradoni di Chiaia per le sartorie, la storica vocazione commerciale di piazza del Mercato e dell'omonima area, ecc.*";

- che, con la medesima nota, citata Direzione Pianificazione, inoltre, "*condivide l'iniziativa di predisporre, prima della emanazione della deliberazione regionale concernente la determinazione dei criteri per l'individuazione dei locali ... a rilevanza storica .. , questo strumento che potrà costituirsi come contributo metodologico e operativo alla redazione della stessa*", e propone "l'integrazione dell'art. 13 con il seguente testo:
"*Art. 13 - Benefici*
1. benefici tributari
2. Altre misure
Al fine di tutelare e valorizzare le attività economiche di rilevante interesse storico e culturale, alle imprese iscritte nell'"Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche"- che in questa fase critica per l'economia napoletana non fossero più in grado di conservare la propria sede (per cessazione e/o mancato rinnovo del contratto di locazione, per incremento insostenibile del canone di affitto, etc.) - l'Amministrazione può promuovere iniziative per operare il trasferimento dell'attività in locali di proprietà comunale o di altre istituzioni pubbliche, con canone di affitto agevolato";

- che, pertanto, ritenendo di condividere quanto esposto e proposto dalla Direzione Pianificazione e gestione del Territorio - sito Unesco - previo ritiro della citata proposta di deliberazione di G.C. del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples e del Servizio SUAP n. 4 dell'11/04/2014, è stato integrato in tal senso l'Art. 13 della bozza di Regolamento in parola;

Vista:

- la bozza di "Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della Città di Napoli", così come sopra integrata nell'art. 13, che si allega sotto la lettera "B".

Considerato:

- che tale bozza di Regolamento è rispondente ai principi di cui in premessa;

- che, nella prima fase di attuazione del Regolamento è prevedibile la presentazione di un considerevole numero di domande di ammissione all'Albo concentrate in uno stesso periodo, con un conseguente, ulteriore, sovraccarico di adempimenti per i competenti Uffici della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro, notoriamente già oberati di lavoro e con scarse risorse umane;

IL SEGRETARIO GENERALE

Ritenuto:

- di dover procedere, per le motivazioni di cui sopra, all'approvazione in via sperimentale del *"Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli"*, con espressa riserva di adeguamento dello stesso a seguito dell'adozione dei citati criteri regionali;

- di dover supportare i competenti Uffici della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro nei primi sei mesi della fase di attuazione del Regolamento, mediante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro con competenze in merito agli adempimenti necessari per fornire alla Commissione gli elementi per l'istruttoria e la valutazione delle domande di ammissione all'Albo delle Botteghe Storiche;

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti complessivamente, da n.19 pagine, progressivamente numerate:

A) Nota PG/2014/239247 del 24/03/2014 dell'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive;
B) Nota della Direzione Centrale Sviluppo PG/2014/322045 del 17/04/2014;
C) Nota Direzione Pianificazione e gestione del Territorio - sito Unesco - PG/2014/493901 dell'20/06/2014;
D) "Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli".

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO COMMERCIO, ARTIGIANATO E MADE IN NAPLES
Dott.ssa Valeria Paolella

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Dott.ssa Egeria Natilli

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Proporre al Consiglio:

1) Approvare, in via sperimentale il "Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli", allegato sotto la lettera "B", con espressa riserva di adeguamento dello stesso a seguito dell'adozione dei criteri regionali di cui alla Legge Regionale n. 11 del 10 marzo 2014.

2) Dare mandato al Direttore Generale per la costituzione di un apposito gruppo di lavoro con competenze in merito agli adempimenti necessari per fornire alla Commissione gli elementi per l'istruttoria e la valutazione delle domande di ammissione all'Albo delle Botteghe Storiche, per la durata di mesi sei.

Il Dirigente del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples
Dott.ssa Valeria Paolella

Visto, ai sensi e per gli effetti dell'art.38 Comma 5) lettera K del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi
Il Direttore Centrale
Dott.ssa Paola Sparano

Il Dirigente del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive
Dott.ssa Egeria Natilli

Visto
Il Direttore Generale
Dott. Attilio Auricchio

L'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive
Dott. Enrico Panini

Segue emendamento su intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

5

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 506 del 17.07.2014

La Giunta,
Letto il parere di regolarità tecnica;
Letto il parere di regolarità contabile;
Lette le osservazioni del Segretario Generale;
Con voti UNANIMI adotta la proposta sostituendo nell'allegato Regolamento la parola "*tributari* " presente nella rubrica del Capo V e dell'art 13, nonché al punto 1 dello stesso articolo, con la parola " *economici* ".

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO *IL SEGRETARIO GENERALE*

COMUNE DI NAPOLI

6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. .....05.....DEL 27/06/2014.., AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli -**

I Dirigenti dei Servizi Commercio, Artigianato e Made in Naples e Sportello Unico per le Attività Produttive, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Vedi parere allegato.

Addì.....

I DIRIGENTI

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il .....03 LUG 2014 Prot...17576.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V.P.A.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € .....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap..... ( ) del Bilancio ....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione € .....

Impegno precedente € .....

Impegno presente € .....

Disponibile € .....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

COMUNE DI NAPOLI

7

Parere tecnico allegato alla proposta di deliberazione prot. n. 05 del 27/6/2014 recante "**Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della Città di Napoli -**".

Già dal 2012 sono state apprestate le basi per la definizione di un regolamento relativo alla costituzione nonché alla tenuta e all'aggiornamento dell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche, nell'intento di realizzare una reale e precisa mappatura del patrimonio delle attività storiche esistenti sul territorio, evidenziandone la loro connotazione temporale e potenzialità in termini economici, quali punti di attrazione turistica e culturale.

Da ultimo, è stata predisposta una bozza di Regolamento da parte degli Uffici preposti, trasmessa all'Assessorato al Lavoro sin dal 10 novembre 2013. Tuttavia, tenuto anche conto della precaria situazione finanziaria in cui attualmente versa il Comune, è stata demandata agli Uffici Finanziari dell'Ente ogni valutazione in ordine alla formulazione di norme relative a eventuali benefici e provvidenze agli iscritti all'Albo.

Nelle more, è intervenuta la L.R. n. 11 del 10 marzo 2014, che all'art. 2, comma 4, prevede: "*Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, la Giunta regionale adotta la deliberazione concernente la determinazione dei criteri per l'individuazione dei locali, dei negozi, e delle botteghe [.....] a rilevanza storica [....]*"

Considerato che, con nota PG/2014/239247 del 24/03/2014, l'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive, ha espresso la chiara volontà dell'Amministrazione di procedere, comunque, all'immediata approvazione, in via sperimentale, della bozza di Regolamento già elaborata dagli Uffici, si è provveduto a sottoporre la stessa agli Organi deliberanti. Sul punto, però, si rappresenta la necessità di procedere all'adeguamento del Regolamento ai criteri che verranno adottati dagli Organi regionali.

Con tali premesse e la rappresentata necessità, si esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
COMMERCIO, ARTIGIANATO E MADE IN NAPLES
Dott.ssa Valeria Paolella

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Dott.ssa Egeria Natilli

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo Spese

8

Napoli, 3.7.2014

Oggetto: Parere di regolarità contabile, *ai sensi dell'art. 49, del Dlgs 267/2000 sostituito dell'art. 3 comma 2 del decreto legge 174 del 10 ottobre 2012,* alla proposta della deliberazione di Giunta Comunale, di proposta al Consiglio, n. 5 del 27.6.2014 del Servizio Commercio, Artigianato e made in Naples e del Servizio Sportello Unico per le attività Produttive pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari in data 3.07.2014 prot. IY576.

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;
Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis. ter e quater del Decr. Leg.vo 267/00, così come integrato e modificato dal D.L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28.01.2013 e n. 33 del 15.07.2013;
Visto la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15.1.2014 Avente per oggetto "Indirizzi per l'assunzione di impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2014. Autorizzazione per l'assunzioni di impegni per alcune di tipologie di spesa".

Con la presente proposta si approva, in via sperimentale, il "*Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli*" con espressa riserva di adeguamento dello stesso a seguito dell'adozione dei criteri regionali di cui alla Legge regionale n. 11 del 10 marzo 2014.

Si rileva che il citato regolamento prevede al Capo V (Benefici tributari, sostegno alla comunicazione, vincoli):

- all'art. 13
  - Benefici tributari - "*Alle imprese iscritte nell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche l'Amministrazione comunale può garantire ..... una serie di contributi tesi a rafforzare, in un momento critico per la economia napoletana, il loro ruolo fondamentale di risorsa economica strategica per la città di Napoli.....Pertanto 'Amministrazione può inserire specifici interventi nell'ambito della programmazione annuale/pluriennale e risorse finanziarie nell'ambito del bilancio previsionale, prevedendo specifico capitolo di spesa per la copertura dei contributi a favore delle imprese iscritte nell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche*".
  - Altre misure – "*Al fine di tutelare e valorizzare le attività economiche di rilevante interesse storico e culturale, a favore delle imprese iscritte nell'albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche che, per motivi di crisi economica, non fossero più in grado di conservare la propria sede (ad es. per cessazione e/o mancato rinnovo del contratto di locazione, per incremento insostenibile del canone di affitto, ect.), l'Amministrazione può promuovere iniziative per*

Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio – 80133 Napoli – Italia tel. (+39) 081 7954860 - 7954862 fax 081 7954865
Ragioneria.spese@comune.napoli.it – www.comune.napoli.it

operare il trasferimento dell'attività in locali di proprietà comunale o di altre istituzioni pubbliche, con canone di affitto agevolato".

- all'art. 14 – (Sostegno alla Comunicazione) che l'Amministrazione a sostegno delle citate imprese iscritte nell'albo può adottare una serie di interventi a sostegno della comunicazione per la valorizzazione dei soggetti in questione.

Letto il parere tecnico.

Si esprime parere favorevole, e si rimanda ai successivi atti che l'Amministrazione ritiene di adottare in merito agli interventi previsti dai citati articoli 13 e 14 del Regolamento a sostegno di detti Esercizi commerciali e Botteghe storiche , il relativo parere contabile.

Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciariello

Proposta di deliberazione del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples e del Servizio Sportello Unico per le attività Produttive prot. 5 del 27.6.2014 pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 4.7.2014 – SG 524

Osservazioni del Segretario Generale

10

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica dei Servizi proponenti.

Con il provvedimento in oggetto la Giunta intende proporre al Consiglio comunale l'approvazione, in via sperimentale, del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli, demandando, altresì, al Direttore Generale la costituzione di un gruppo di lavoro che fornisca alla Commisione, per un intervallo temporale di sei mesi, elementi per l'istuttoria e la valutazione delle domande di ammissione all'istituendo Albo delle Botteghe Storiche.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: "*Già dal 2012 sono state avviate le basi per la definizione di un regolamento relativo alla costituzione nonché alla tenuta e all'aggiornamento dell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche [...] Da ultimo é stata predisposta una bozza di Regolamento da parte degli Uffici preposti, trasmessa all'Assessorato al Lavoro sin dal 10 novembre 2013 [...] Nelle more é interventua la L.R. n. 11 del 10 marzo 2014 [...] Considerato che [...] l'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive ha espresso la chiara volontà dell'Amministrazione di procedere, comunque, all'immediata approvazione, in via sperimentale, della bozza di Regolamento già elaborata dagli Uffici, si é provveduto a sottoporre la stessa agli Organi deliberanti. Sul punto, però, si rappresenta la necessità di procedere all'adeguamento del Regolamento ai criteri che verranno adottati dagli Organi regionali. Con tali premesse e la rappresentata necessità, si esprime parere favorevole.*"

Letto il parere di regolarità contabile, che recita: "*Si esprime parere favorevole, e si rimanda ai successivi atti che l'Amministrazione ritiene di adottare in merito agli interventi previsti dai citati articoli 13 e 14 del Regolamento a sostegno di detti Esercizi commerciali e Botteghe storiche, il relativo contabile.*".

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dalla dirigenza competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si ritiene che "*nelle more dell'adozione dei [...] criteri da parte della Regione Campania, l'Amministrazione intende, comunque, procedere all'approvazione in via sperimentale della succitata bozza di Regolamento, tenuto conto degli ambiti di propria competenza;* ";

Si richiama la L.R. 11/2014, in cui si all'art. 1 si dispone che "*1. La Regione, per salvaguardare il proprio patrimonio storico, artistico, sociale e culturale, promuove iniziative per la valorizzazione degli esercizi commerciali a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri, dei negozi e dei locali a rilevanza storica, nonché delle imprese storiche ultracentenarie connotate da particolare valenza storica, artistica e culturale. 2. La Regione, per salvaguardare gli esercizi e le imprese previste nel comma 1, incentiva, in collaborazione con i Comuni, le iniziative per l'individuazione e la valorizzazione di tali esercizi e imprese storiche per il sostegno delle relative attività.*".

Si evidenzia che il testo regolamentare proposto contiene norme (in particolar modo quelle volte alla concessione di contributi ed all'adozione di altre forme di sostegno) per la cui concretizzazione occorrerà osservare esigenze di coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente e con le disposizioni regolamentari in materia di fruizione di locali di proprietà comunale.

S.L.

VISTO
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

Si rileva che la rubrica dell'art. 13 del Regolamento proposto - "*Benefici tributari e altre misure*" - non appare coerente con il dettato dell'articolo, nel quale, infatti, sono previste forme di contribuzione alle imprese in questione, ma non espressamente dei benifici tributari.

Si richiama la necessità che la dirigenza, nell'ambito delle competenze gestionali ad essa demandate ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, eserciti il proprio potere di vigilanza e controllo sull'attuazione del regolamento in oggetto.

La responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "favorevole" ai sensi dell'art. 49 TU, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Nel richiamare le considerazioni svolte nei pareri di regolarità tecnica e contabile allegati alla proposta, spettano all'organo deliberante le valutazioni e determinazioni concludenti, tenuto conto che la potestà regolamentare é tipica espressione dell'attività di governo dell'ente, secondo quanto stabilito dall'articolo 7 del D. Lgs. 267/2000, in cui si sancisce l'autonomia regolamentare degli enti locali "*nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza*", e dal successivo articolo 42, che ne attribuisce la competenza generale al Consiglio comunale, che la esercita nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 117, comma 6, della Costituzione, laddove si prevede che "*I Comuni, le Province e le città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite*".

Il Segretario Generale
17.7.14

S.L.

COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE DI G. C. N. 506 DEL 17-7-2014

PROPOSTA AL C.C.

24-3-2014

26/3/2014

1

COMUNE DI NAPOLI

Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive

Lavoro-Sviluppo Economico-Commercio e Mercati - Pubblicità e Affissioni - Tutela dei consumatori - Polizia Amministrativa - Artigianato - Impianti Tecnologici-Coordinamento Funzionale delle Partecipate operanti nei settori di competenza

Direzione Centrale Sviluppo Economico
Ricerca e Mercato del Lavoro
dott.ssa Paola Sparano

Servizio Commercio, Artigianato
e Made in Naples
dott.ssa Valeria Paolella

COMUNE DI NAPOLI
Prot 2014 0239247 24/03/2014 11.11
Dott Assessore Lavoro Gestione delle crisi. Pol.
Acc Direzione Centrale Sviluppo Economico Ricer
Fascicolo 2014 052 007.2

e p. c.

Al Sindaco di Napoli
on.le Luigi de Magistris

Al Capo di Gabinetto
dott. Attilio Auricchio

OGGETTO: Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della Città di Napoli.

E' noto alle persone in indirizzo l'interesse e l'impegno che il Comune di Napoli ha messo in campo, pur nelle difficili situazioni date, per quanto riguarda la tutela delle tante attività storiche, commerciali e produttive, che caratterizzano la città e che rappresentano un valore, non solo economico, irrinunciabile.

Ciò ha comportato la predisposizione di una ipotesi di Delibera già dal mese di settembre che, per la parte relativa ai benefici economici relativi alle attività storiche, ha lungamente coinvolto - successivamente - il nostro Assessorato e l'Assessorato Risorse economiche.

Nelle scorse settimane il Consiglio regionale ha approvato la L.R. n. 11 del 10 marzo 2014 pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 10/03/2014 dedicata alle attività storiche.

Al riguardo, nella stessa Legge regionale, al comma IV dell'art. 2, si dispone che "*Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*

Palazzo San Giacomo · Piazza Municipio · 80133 Napoli · Italia · tel. (+39) 081 7954195-99 · fax (+39) 081 7954196
www.comune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI

Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive

Lavoro-Sviluppo Economico-Commercio e Mercati - Pubblicità e Affissioni - Tutela dei consumatori - Polizia Amministrativa - Artigianato - Impianti Tecnologici-Coordinamento Funzionale delle Partecipate operanti nei settori di competenza

la Giunta regionale adotta la deliberazione concernente la determinazione dei criteri per l'individuazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie".

Il comma VI, del medesimo articolo, recita "*I Comuni entro i novanta giorni successivi al termine previsto nel comma 4. individuano, sulla base dei criteri determinati dalla delibera di Giunta Regionale, i locali,i negozi, le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché le imprese storiche ultracentenarie presenti sul proprio territorio e trasmettono alla Giunta regionale i relativi elenchi*".

Ferme restando le norme citate ritengo che, nelle more dell'adozione della richiamata delibera da parte della Giunta Regionale, sia, comunque, indispensabile procedere all'adozione del Regolamento comunale indicato in oggetto, con il quale, come è noto, il Comune di Napoli, tenendo conto degli ambiti di propria competenza ed in coerenza con i principi del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 114, intende tutelare, promuovere e valorizzare le attività artigianali, commerciali e ricettive presenti sul territorio comunale caratterizzate da una rilevante continuità temporale.

Invito, pertanto, le SS.VV. a voler trasmettere nel più breve tempo possibile a questo Assessorato la relativa proposta di delibera, così come, da ultimo, definita di comune accordo anche con gli Uffici finanziari.

Cordiali saluti

Enrico Panini

Palazzo San Giacomo · Piazza Municipio · 80133 Napoli · Italia · tel. (+39) 081 7954195-99 · fax (+39) 081 7954196
www.comune.napoli.it

3

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale
Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro

COMUNE DI NAPOLI
Prot. 2014 0322045 17/04/2014 13.09
Mitt. Direzione Centrale Sviluppo Economico, Ricc
Ass. Assessore Lavoro, Gestione delle crisi Pol

17/04/2014

Al Sig. Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive

e p. c.

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Capo di Gabinetto

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di deliberazione di G.C. del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples e del Servizio SUAP n. 4 dell'11/04/2014, avente ad oggetto: ***"Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli -"***

In riferimento alla Vs. nota PG/2014/239247 del 24/03/2014, si trasmette la proposta di delibera indicata in oggetto.

Cordiali saluti

Il Direttore
Dott.ssa Paola Sparano

Via Guantai Nuovi, 25 · 80133 Napoli · tel. (+39) 081 7957747/50/51 · fax (+39) 081 7957752
dc.sviluppo.ricerca.lavoro@comune.napoli.it · www.comune.napoli.it

4

Servizi Affari Generali
D. Ricchetti
20/6/2014

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale *Promozione e gestione del territorio – Sviluppo Economico*
e lavoro
DCT/2014/ 493401 del 20/6/14

Al Sig. Direttore della Direzione centrale
Sviluppo economico, ricerca e mercato del lavoro
Dott.ssa Paola Sparano
e p.c.
al Sig. Sindaco
al Sig. Dirigente del Servizio Commercio,
artigianato e made in Naples
al Sig. Dirigente del Servizio SUAP

oggetto: proposta di deliberazione di G.C. del servizio Commercio, artigianato e made in Naples e del servizio SUAP n. 4 dell'11/04/2014, avente ad oggetto: *"Proposta al Consiglio – Approvazione del Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli"*

In riferimento alla proposta in oggetto, a seguito di confronti e valutazioni con i servizi afferenti alla scrivente direzione, si esprime ampia condivisione per la procedura avviata e in particolare per gli aspetti che rientrano nella stessa linea di indirizzo già introdotta con il Piano di gestione per il centro storico di Napoli sito UNESCO. Proprio a tale strumento e alle azioni in esso contenute si dovrebbe collegare un riferimento da inserire all'interno del *Regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli Esercizi e delle Botteghe storiche della Città di Napoli*.
Va premesso che la redazione di tale Piano di Gestione, unitamente ai successivi aggiornamenti, rientra tra gli adempimenti richiesti – tramite il Ministero dei Beni Ambientali e Culturali – dal *World Heritage Center* per i siti iscritti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO. Tale strumento per il centro storico di Napoli è stato redatto con un metodo di elaborazione sperimentale, con la collaborazione diretta del WHC, di istituti specializzati e di tutti i soggetti competenti del territorio e del suo patrimonio immobiliare, culturale e sociale; sperimentale perché infatti per la prima volta sono stati applicati i concetti introdotti con la definizione di HUL *Historical Urban Landscape*, con cui si intende stabilire il riconoscimento della indivisibilità dell'elemento storico e dell'elemento urbano che compongono il tessuto dei centri storici abitati o, come nel caso del centro storico di Napoli densamente abitati. Le raccomandazioni proposte dal WHC UNESCO sul tema della valorizzazione e della conservazione dei centri storici mirano a un ampliamento del concetto di patrimonio culturale a cosiddetti "beni immateriali", frutto delle interrelazioni sistemiche tra fattori economici, sociali e culturali in senso lato, che determinano l'identità di un luogo e di una comunità.

Appare pertanto evidente che la valorizzazione e la tutela delle attività artigianali, commerciali e ricettive presenti sul territorio comunale – finalità principale del suddetto *Regolamento* – rientra pienamente nel concetto di HUL sopra descritto. Si segnala pertanto quanto riportato nel Piano di Gestione che, tra gli indirizzi metodologici e gli obiettivi generali (parte prima, par. 1.4, p. 41) individua:

> la tutela e lo sviluppo del patrimonio delle risorse immateriali, che contribuiscono, quale indispensabile complemento, alla definizione del "clima culturale" del paesaggio urbano storico, sia fissando la memoria delle consuetudini e delle pratiche (centri di

Napoli Palazzo S.P. – 80132 Napoli – Italia – [illegible]
giancarlo.scalzone@comune.napoli.it – [illegible]@pec.comune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI

documentazione di feste tradizionali, apparati e allestimenti effimeri, musica popolare e dialetto, ecc.), sia **tutelando produzioni artigianali (come quella presepiale) o attività tipiche (ad esempio, la cucina tradizionale) attraverso adeguate misure (marchi d'origine e di qualità)**, e offrendo loro aggiornati supporti innovativi nell'ambito del design d'impresa e del marketing.

In quest'ottica quindi, la tutela delle attività artigianali promossa dal *Regolamento* potrebbe contribuire al raggiungimento dell'obiettivo sopracitato, conservando e valorizzando quei luoghi della città tradizionalmente caratterizzati dalla presenza di particolari attività: san Gregorio Armeno per l'arte presepiale, san Sebastiano per gli strumenti musicali, Port'Alba per i libri, il borgo Orefici per la lavorazione dei preziosi, i Quartieri Spagnoli e in particolare i gradoni di Chiaia per le sartorie, la storica vocazione commerciale di piazza del Mercato e dell'omonima area, ecc.

Si condivide pertanto l'iniziativa di predisporre, prima della emanazione della deliberazione regionale concernente *le determinazione dei criteri per l'individuazione dei locali…a rilevanza storica…..* , questo strumento che potrà costituirsi come contributo metodologico e operativo alla redazione della stessa.

Al fine di massimizzare gli esiti di tale *Regolamento* si propone l'integrazione dell'articolo 13 con il seguente testo

Art. 13 – Benefici

1. Benefici tributari
2. Altre misure

   Al fine di tutelare e valorizzare le attività economiche di rilevante interesse storico e culturale, alle imprese iscritte nell' "*Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche*" – che in questa fase critica per l'economia napoletana non fossero più in grado di conservare la propria sede (per cessazione e/o mancato rinnovo del contratto di locazione, per incremento insostenibile del canone di affitto, etc.) – l'Amministrazione può promuovere iniziative per operare il trasferimento dell'attività in locali di proprietà comunale o di altre istituzioni pubbliche, con canone di affitto agevolato.

il direttore
Gennaro Ferulano

Largo Torretta, 12 - 80122 Napoli - Italia - +39 081 7951200 tel. / +39 081 7956624 / +39 3356098740 / +39 3357403521
gennaro.ferulano@comune.napoli.it / gennaro.ferulano@pec.it www.comune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI

REGOLAMENTO PER LA TUTELA, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI E DELLE BOTTEGHE STORICHE DELLA CITTA' DI NAPOLI

INDICE:

CAPO I - Finalità e ambito di applicazione

Art. 1 Principi e finalità

Art. 2 Ambito di applicazione

CAPO II - Disposizioni per il riconoscimento del titolo di "Esercizio/Bottega storica"

Art. 3 Requisiti per ottenere il riconoscimento del titolo

CAPO III - Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche

Art. 4 Istituzione dell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche

Art. 5 Sezioni dell'Albo

Art. 6 Domanda di iscrizione all'Albo

Art. 7 Targa distintiva

Art. 8 Gestione dell'Albo

Art. 9 Subingresso in locali iscritti all'Albo

CAPO IV - Modalità di acquisizione del titolo

Art. 10 Denominazione di "Esercizio/Bottega storica"

Art. 11 Ottenimento dello status di "Esercizio/Bottega storica"

Art. 12 Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento nell'Albo

CAPO V - Benefici tributari, sostegno alla comunicazione, vincoli

Art. 13 Benefici tributari e altre misure

Art. 14 Sostegno alla comunicazione

Art. 15 Vincoli

CAPO VI - Controlli e sanzioni

Art. 16 Controlli

Art. 17 Monitoraggio

Art. 18 Cancellazione dall'Albo

CAPO VII - Disposizioni finali

Art. 19 Abrogazione di norme

Art. 20 Entrata in vigore

Capo I
Finalità e ambito di applicazione

Art. 1 - Principi e finalità

1. Il Comune di Napoli, in coerenza con i principi del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114, nonché del quadro normativo vigente in materia, tenuto conto degli ambiti di propria competenza, intende tutelare, promuovere e valorizzare le attività artigianali, commerciali e ricettive presenti sul territorio comunale caratterizzate da una rilevante continuità temporale.

2. Le attività di cui sopra:
a) sono connotate dalla presenza di un significativo valore storico e/o artistico e/o monumentale e/o ambientale;
b) rappresentano elementi fondanti dell'identità cittadina e del patrimonio culturale di Napoli;
c) valorizzano con la loro continuità nel tempo il lavoro e l'intelligenza imprenditoriale;
d) costituiscono risorse economiche strategiche;
e) svolgono una funzione fondamentale di attrattori di flussi turistici.

3. Il Comune di Napoli intende, anche in questo modo, contrastare la crisi economica che colpisce i settori del commercio, dell'artigianato e delle attività ricettive ed affermare, nel contempo,la continuità della presenza sul territorio come un elemento valoriale significativo e da salvaguardare.

4. Il presente Regolamento realizza i principi di cui ai commi precedenti e mira a stimolare le attività economiche storiche, nonché a mantenere e conservare le loro caratteristiche originarie, i valori e le tradizioni rappresentate da tali esercizi.

Art. 2 - Ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle seguenti categorie di attività, localizzate nel territorio del Comune di Napoli, in presenza dei requisiti di cui al successivo art. 3:

a) attività artigianali; (emendamento n.1.
b) esercizi commerciali al dettaglio, compresi gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
c) attività ricettive.

Capo II
Disposizioni per il riconoscimento del titolo di "Esercizio/Bottega storica"

Art. 3 - Requisiti per ottenere il riconoscimento del titolo

1. Possono ottenere il riconoscimento del titolo di "Esercizio/Bottega storica" le attività economiche di cui al precedente art. 2, lett. a), b), c) qualora presentino i seguenti requisiti:
a. svolgimento di attività di rilevante interesse per il mantenimento ed il consolidamento delle tradizioni economiche, culturali e dell'immagine della città;
b. svolgimento della medesima attività da almeno cinquant'anni nella stessa sede, anche se con denominazioni, insegne, gestioni o proprietà diverse, a condizione che siano state mantenute nel tempo le caratteristiche originarie dell'attività.

2. Il requisito dello svolgimento dell'attività da almeno cinquanta anni può essere derogato in presenza di almeno due delle seguenti condizioni: (emendamenti n. 2)

- arredi considerati di particolare pregio artistico e/o storico;
- specializzazione nella commercializzazione di prodotti tipici locali;
- presenza di consolidata tradizione familiare e/o conservazione di lavorazioni e tecniche di produzione derivanti da antiche culture e tradizioni locali;
- citazione in pubblicazioni e guide turistiche di rilievo almeno regionale, come mete consigliate per gli acquisti di qualità.

3. La deroga temporale di cui al precedente comma, può essere accordata purché l'attività sia esercitata da non meno di trentacinque anni, con continuità temporale.

4. I periodi minimi di svolgimento dell'attività di cui ai precedenti commi, decorrono dalla data di rilascio del primo titolo abilitativo all'esercizio dell'attività, ove prescritto, ovvero dalla data di iscrizione in registri/albi tenuti dalla C.C.I.A.A. (Registro Ditte; Registro Imprese; Albo Imprese Artigiane) o, precedentemente, dalla Cancelleria commerciale del Tribunale (Registro delle Società), e devono essere maturati alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo di cui al successivo art. 6.

Capo III
Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche

Art. 4 – Istituzione dell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche

1.Presso il Comune di Napoli è istituito l' "*Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche*".

2.Nell'Albo sono iscritte, senza alcun onere, le attività artigianali, commerciali e ricettive presenti sul territorio comunale che abbiano ottenuto l'apposito riconoscimento con atto del Dirigente competente in riferimento all'attività, previa valutazione positiva da parte della Commissione di cui all'art. 12, che delibera con parere obbligatorio e vincolante anche riguardo la categoria di assegnazione di cui al successivo art. 5.

Art. 5 – Sezioni dell'Albo

1.L' "*Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche*" è articolato in tre sezioni con riferimento alla natura dell'attività (artigianale, commerciale, ivi comprese le attività di somministrazione di alimenti e bevande, e ricettiva).

2.Ogni sezione è ripartita in tre categorie:
a. **Categoria A**
Esercizi di rilevante valore storico, artistico e tipologico.
Rientrano in questa categoria le attività che hanno ottenuto il titolo sia per anzianità sia per pregio.
b. **Categoria B**
Esercizi di rilevante interesse storico e tipologico.
Rientrano in questa categoria le attività di notevole interesse per la tradizione di esercizio al pubblico, di vendita del medesimo genere merceologico o di rilevante attività artigianale, in quanto operanti nella stessa sede da almeno cinquanta anni, sebbene gli arredi risultino modificati o di non rilevante pregio.
c. **Categoria C**
Esercizi di rilevante interesse per l'identità della città.
Rientrano in questa categoria le attività che, seppure operanti da meno cinquanta anni (ma in ogni caso non meno di trentacinque anni) sono meritevoli di tutela e promozione in quanto operano ~~nel rispetto delle~~ tradizioni economiche, artistiche e culturali e dell'immagine della città, ivi comprese quelle legate alla peculiare localizzazione dell'attività esercitata che presentano arredi considerati di pregio, quelle specializzate nella commercializzazione di prodotti tipici locali, quelle con presenza di consolidata tradizione familiare e/o che hanno conservato lavorazioni e tecniche di produzione derivanti da antiche culture e tradizioni locali.

in continuità con la -

Art. 6 – Domanda di iscrizione all'Albo

1.La domanda di iscrizione all'Albo può essere presentata in ogni momento dell'anno e deve essere compilata utilizzando il modulo disponibile nell'apposito spazio del sito web del Comune.

2.La domanda deve essere indirizzata alla Direzione comunale competente in materia di regolamentazione delle attività commerciali, che provvederà a trasmetterla nel più breve tempo possibile, attraverso l'Ufficio comunale competente in riferimento all'attività, all'apposita Commissione per la relativa istruttoria secondo le indicazioni di cui al successivo art. 12.

3.In sede di prima applicazione, mediante avviso pubblico, sarà data notizia della possibilità di presentare domanda al fine del riconoscimento previsto dal presente Regolamento.

4. La domanda deve essere sottoscritta dal titolare dell'esercizio/bottega specificando la sezione dell'Albo comunale per la quale si richiede l'iscrizione. Per gli esercizi ubicati in immobili di proprietà di Amministrazioni Pubbliche, alla domanda va allegato il consenso dell'Amministrazione medesima.

5. Alla domanda devono essere allegati:

a) una relazione tecnica asseverata in cui siano descritte:

I) le caratteristiche dell'esercizio, la sua evoluzione nel tempo ed il grado di conservazione dei caratteri storici;
II) le peculiarità architettoniche, di arredo di servizio che rendono l'esercizio meritevole della qualifica richiesta;

b) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 in cui siano indicati:

I) la denominazione dell'esercizio e la specifica dell'attività svolta;
II) la data di rilascio del primo titolo abilitativo all'esercizio dell'attività, ove prescritto, ovvero dalla data di iscrizione in registri/albi tenuti dalla C.C.I.A.A. (Registro Ditte; Registro Imprese; Albo Imprese Artigiane) o, precedentemente, dalla Cancelleria commerciale del Tribunale (Registro delle Società);
III) la decorrenza dell'attuale gestione.

c) eventuale documentazione attestante uno o più dei seguenti elementi:

I) la data a cui risale l'attuale insegna;
II) la data a cui risalgono le attuali strutture architettoniche;
III) la data a cui risalgono gli attuali arredi;
IV) una descrizione sintetica dell'attività da cui si evincono le lavorazioni e le tecniche di produzione derivanti da antiche culture e tradizioni locali e l'osservanza a specifici disciplinari di prodotti, ove presenti;

V) la documentazione fotografica che rappresenti in forma esaustiva l'insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell'attività (mostrando anche la conformazione architettonica dell'edificio, le vetrine e gli arredi);
VI) la planimetria dei locali e delle relative pertinenze;
VII) ogni altra documentazione che si ritenga utile produrre a sostegno della richiesta (estratti di pubblicazioni, libri, articoli, pubblicità, ecc.).

6. Con la domanda, il richiedente dichiara di impegnarsi, in caso ottenga l'iscrizione all'Albo, ad accettare integralmente le condizioni e i vincoli di cui al successivo art.15.

Art. 7 –Targa distintiva

1. Al fine della valorizzazione ed identificazione delle attività tutelate, le imprese iscritte all'Albo di cui al precedente art. 4, devono esporre, a loro spese, la targa distintiva di "Esercizio/Bottega storica della città di Napoli", con indicazione della sezione e della categoria (A o B o C) indicate per esteso, conforme al prototipo approvato dal Comune, e possono farne uso nella propria attività pubblicitaria. Emendamento 5.1

Art. 8 – Gestione dell'Albo

1. L'Albo, con l'elenco delle imprese che lo compongono, è pubblico.

2. La tenuta dell'Albo è affidata alla Direzione comunale competente in materia di regolamentazione delle attività commerciali.

3. La Direzione provvederà con i propri Uffici a tutti i compiti amministrativi connessi, agli aggiornamenti e alle comunicazioni relative alle modifiche intervenute.

Art. 9 – Subingresso in attività iscritte all'Albo

1.In caso di trasferimento della titolarità di un esercizio iscritto all'Albo, permanendo i requisiti di cui al precedente art. 3, il subentrante è iscritto all'Albo, dietro comunicazione al Comune e contestuale dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al successivo art.15.

Art. 9 bis (emendamento 6)

Capo IV
Modalità di acquisizione del titolo

Art. 10 – Denominazione di "Esercizio/Bottega storica".

1. La denominazione di "Esercizio/Bottega storica" è riconosciuta agli iscritti all'Albo di cui al precedente art.4. Non è previsto alcun limite numerico massimo di esercizi che possono fregiarsi della denominazione di cui sopra, né alcun limite di durata del relativo riconoscimento.

2. La denominazione di "Esercizio/Bottega storica" è attribuita, su richiesta dei titolari, a tutte le attività che abbiano i necessari requisiti e fino a quando questi permangono.

3. Lo status di "Esercizio/Bottega storica":
   a) è legato alla presenza dei requisiti indicati al precedente art. 3, nonché alla conservazione delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno presenti al momento dell'iscrizione all'Albo, con il rispetto delle condizioni indicate al successivo art. 15.
   b) costituisce il presupposto per l'iscrizione all'Albo e l'accesso a benefici e/o agevolazioni ad essa connessi.

4. I titolari delle attività iscritte all'Albo potranno chiedere, in qualsiasi momento, la cancellazione dal medesimo, fatta salva la perdita dei benefici e/o agevolazioni ottenuti per effetto dell'iscrizione e ancora in essere al momento della cancellazione, ed è fatto espresso divieto di esporre e/o utilizzare per fini pubblicitari la targa distintiva di cui al precedente art. 7.

5. In caso di subentro nell'attività, il diritto ai benefici/agevolazioni di cui agli artt. 13 e 14, può essere conservato, qualora il subentrante mantenga le caratteristiche/requisiti che avevano dato luogo all'acquisizione dello status.

Art. 11 - Ottenimento dello status di "Esercizio/Bottega storica"

1. Per ottenere lo status di bottega storica, il titolare o un rappresentante legale dell'esercizio/bottega, deve presentare domanda, secondo le modalità di cui al precedente art. 6, per l'inserimento dell'esercizio/bottega nell'Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche.

2. Le domande prodotte in sede di prima applicazione, ossia entro sei mesi dall'approvazione del presente Regolamento, sono definite dalla Commissione di cui al successivo art. 12, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, e quelle presentate successivamente sono definite entro 30 giorni dalla presentazione.

Art. 12 - Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento nell'Albo

1. La domanda e la relativa documentazione sono istruite e valutate da una Commissione, operante senza costi per il Comune, da nominarsi con successivo decreto sindacale entro 30 giorni dall'approvazione della presente Regolamento, composta dai seguenti soggetti:
a) Dirigente, o suo delegato, del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples;
b) Dirigente, o suo delegato, del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive;
c) Dirigente, o suo delegato, del Servizio Affari Generali della Direzione Centrale Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro;
d) Dirigente, o suo delegato, del Servizio Sportello Unico Edilizia Privata;
e) Dirigente, o suo delegato, del Servizio Patrimonio Artistico e Beni Culturali;
f) Dirigente, o suo delegato, del Servizio Programma UNESCO e valorizzazione della città storica;
g) Dirigente, o suo delegato del Servizio Autonomo Polizia Locale.
Le funzioni di Segretario verbalizzante della Commissione, verranno assunte da un Funzionario del Servizio Affari Generali della Direzione Centrale Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro;

2. La valutazione verte sui seguenti criteri, anche disgiunti fra loro:

1) storicità dell'attività dell'esercizio e della merceologia;
2) identità dell'attività economica nell'ambito urbano, tenendo conto della sua qualità estetica e del rapporto instaurato con la città e la sua storia;
3) elementi architettonici dell'esercizio/bottega, ed in particolare:
a. stato di conservazione ed utilizzo di eventuali arredi interni di servizio e decorativi o di macchinari presenti;
b. stato di conservazione e impiego di insegne storiche, di *devanture* di pregio o di particolari apparati decorativi di relazione con la città;
c. coerenza e continuità storica tra esterno ed interno dell'esercizio/bottega.

3. Il parere favorevole della Commissione è presupposto indispensabile per il riconoscimento di "Esercizio/Bottega storica".
Il riconoscimento viene conferito con atto del Dirigente competente, riportante le valutazioni e le considerazioni della Commissione che hanno determinato l'attribuzione del titolo.
Il medesimo Dirigente provvede a darne comunicazione alla Direzione comunale competente in materia di regolamentazione delle attività commerciali ai fini della gestione dell'Albo ai sensi del precedente art. 8.

4. Sul parere contrario della Commissione viene comunicato all'interessato, da parte dello stesso Ufficio competente in riferimento all'attività, il diniego di iscrizione all'Albo, che riporta la motivazione circa il mancato accoglimento della domanda.

5. Avverso il diniego di iscrizione è ammesso ricorso al TAR Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di giorni 120 dalla notifica.

6. La modifica totale o parziale degli elementi valutati per l'assegnazione del titolo comporterà la perdita del titolo e la cancellazione dall'Albo secondo le modalità previste dal successivo art.18.

7. La Commissione dura in carica tre anni. Le sostituzioni dei componenti dimissionari sono curate ~~dal Sindaco~~. dal Direttore Generale
La partecipazione ai lavori della Commissione non dà diritto ad alcun emolumento.

Capo V
Benefici tributari, sostegno alla comunicazione, vincoli

Art. 13 - Benefici tributari e altre misure

1. Benefici tributari: Alle imprese iscritte nell' *"Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche"* l'Amministrazione comunale può garantire, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e fermo restando le prerogative degli altri organi comunali, una serie di contributi tesi a rafforzare, in un momento critico per la economia napoletana, il loro ruolo fondamentale di risorsa economica strategica per la città di Napoli. Imprese, queste, capaci di perdurare nel tempo, sviluppando lavoro e intelligenza imprenditoriale, ed attrarre flussi turistici. Pertanto, l'Amministrazione può inserire specifici interventi nell'ambito della programmazione annuale/pluriennale e risorse finanziarie nell'ambito del bilancio previsionale, prevedendo specifico capitolo di spesa per la copertura dei contributi a favore delle imprese iscritte nell'*"Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche"*, nonché per azioni a sostegno della comunicazione.
Un ulteriore apporto finanziario, per la copertura dei contributi in oggetto e delle azioni a sostegno della comunicazione, può essere offerto da altri soggetti e/o istituzioni pubbliche quali: Regione Campania, Camera di Commercio, associazioni di categoria, etc.
2. Altre misure: Al fine di tutelare e valorizzare le attività economiche di rilevante interesse storico e culturale, a favore delle imprese iscritte nell'*"Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche"* che, per motivi di crisi economica, non fossero più in grado di conservare la propria sede (ad es. per cessazione e/o mancato rinnovo del contratto di locazione, per incremento insostenibile del canone di affitto, etc.), l'Amministrazione può promuovere iniziative per operare il trasferimento dell'attività in locali di proprietà comunale o di altre istituzioni pubbliche, con canone di affitto agevolato.

3 Comma 8 inserito come 3

Art. 14 – Sostegno alla comunicazione

1. A favore delle imprese iscritte all'"*Albo degli Esercizi e delle Botteghe storiche"* il Comune può adottare una o più delle seguenti provvidenze a sostegno della comunicazione:

a) interventi in materia di segnaletica stradale per migliorare le condizioni di visibilità e accessibilità degli esercizi;
b) realizzazione di materiale pubblicitario e documentario sugli esercizi/botteghe presenti nell'Albo;
c) promozione e diffusione presso i circuiti turistici della documentazione inerente gli esercizi/botteghe storiche;
d) partecipazione alle iniziative locali, regionali e nazionali, anche in sede parlamentare, tese alla tutela degli esercizi/botteghe storiche;
e) pubblicizzazione degli esercizi/botteghe storiche attraverso il portale internet comunale, ed ogni altra utile forma di comunicazione istituzionale.

2. Può altresì essere curata la promozione dell'attività svolta dalle imprese iscritte attraverso la realizzazione di manifestazioni culturali, campagne di comunicazione e specifiche azioni per la loro valorizzazione turistica.

Art. 15 – Vincoli

1. L'iscrizione all'Albo è subordinata all'accettazione delle seguenti condizioni, che il titolare si impegna a rispettare:

a) proseguire l'attività nella stessa sede, con le medesime modalità;
b) conservare mostre, arredi, vetrine ed insegne della ditta in essere al momento della domanda, salvo il ripristino di quelle originarie (da accertare tramite idonea documentazione) e le opere di restauro;
c) comunicare preventivamente al Comune l'intenzione di effettuare interventi sulla struttura edilizia, sugli arredi, sulle insegne e di trasformazione della modalità di gestione, fermi restando gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, antinfortunistica ecc.;
d) esposizione e cura della targa identificativa.

2. L'impresa che non rispetta i vincoli assunti ai sensi del precedente punto 1, sarà soggetta alla cancellazione d'ufficio dall'Albo, secondo le modalità previste al successivo art. 18.

3. L' Amministrazione comunale, mediante la Commissione di cui al precedente art. 12, si riserva di valutare eventuali interventi e di adottare i conseguenziali provvedimenti circa la permanenza dell'iscrizione all'Albo.

Capo VI
Controlli e sanzioni

Art. 16 – Controlli

L'Amministrazione comunale può disporre, in ogni momento, controlli ai locali, oggetto del presente Regolamento, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'Albo e/o il mantenimento delle condizioni cui tale iscrizione è subordinata.

Art. 17 – Monitoraggio

L'Amministrazione comunale può attivare un monitoraggio sull'attuazione del presente Regolamento, anche al fine di acquisire gli elementi di conoscenza utili a definire eventuali ulteriori iniziative da intraprendere per preservare l'immagine della città, secondo le finalità del presente Regolamento.

Art. 18 – Cancellazione dall'Albo

1. La cancellazione è disposta d'ufficio nei seguenti casi:
   a. per inosservanza delle condizioni/vincoli di cui al precedente art. 15;
   b. per il venir meno, anche per cause indipendenti dalla volontà del titolare dell'esercizio, di uno o più requisiti di cui ai precedente art. 3;
   c. per cessazione dell'attività.

2. Al momento della cancellazione decadono tutti i benefici e le agevolazioni in essere, offerti dall'Amministrazione comunale ai titolari degli esercizi in base a quanto previsto ai precedenti artt. 13 e 14, ed è fatto espresso divieto di esporre e/o utilizzare per fini pubblicitari la targa distintiva di cui al precedente art. 7.

3.Dell'avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio è data comunicazione agli interessati dal Dirigente dell'Ufficio competente in riferimento all'attività.

4. Avverso i provvedimenti di cancellazione d'ufficio emessi dal medesimo Dirigente dell'Ufficio competente in riferimento all'attività, è ammesso ricorso al TAR Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di giorni 120 dalla notifica.

Capo VII
Disposizioni finali

Art. 19 – Abrogazione di norme

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme previste da altri Regolamenti comunali, incompatibili con le disposizioni contenute nel presente atto.

Art. 20 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dal primo giorno successivo a quello in cui è divenuta esecutiva la relativa delibera di approvazione.

12

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 506 del 17/7/2014 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 19, separatamente numerate.

SI ATTESTA:
Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 05-8-2014 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale in data _____ n° _____.

☐ Deliberazione decaduta _____.

☐ Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n 12 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 506 del 17-7-2014

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 19 pagine separatamente numerate,

☒ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.